



L'UNIONE NAZIONALE CAMERE MINORILI

ESPRIME

profonda preoccupazione per il recente schema di Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante il “*Regolamento di organizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli Uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche del Ministero della Giustizia*”, mediante il quale si prelude ad una riorganizzazione del Dipartimento per la Giustizia Minorile che dovrebbe subire, da solo, il 50% dei tagli previsti dall’assetto, con conseguente riduzione delle Direzioni Generali del medesimo Dipartimento per la Giustizia minorile e scomparsa, in particolare, della Direzione generale per l’attuazione dei provvedimenti giudiziari, che, notoriamente, si occupa di tutto ciò che attiene al trattamento dei minorenni;

MANIFESTA

il proprio totale e fermo dissenso verso un modello e, soprattutto, un metodo di riorganizzazione che non tiene assolutamente conto della specificità dell’intervento, che deve attuarsi in favore dei minorenni autori di reato, atteso che detta specificità necessita di essere garantita sia sul versante giudiziario che sul versante organizzativo, mediante la previsione di un Dipartimento preposto a tale delicato ambito;

RILEVA

che, come correttamente evidenziato nel Comunicato del CNOAS del 21.02.2014, “*il sistema penale ha come obiettivo il reinserimento sociale del minore attraverso il mantenimento e la ‘ricostruzione’ dei percorsi educativi*”, così come condivide pienamente il principio secondo il quale il processo penale minorile “*per legge, deve vedere il coinvolgimento di tutti gli attori operanti nel settore all’interno del quale il servizio sociale ha un ruolo centrale*”, rivelandosi di elevata pericolosità il rischio che venga meno la possibilità per il minore di poter costruire, insieme agli assistenti sociali, un percorso personale ed individualizzato di reinserimento sociale;

EVIDENZIA

che, nel panorama di una giustizia in grave crisi, il processo penale minorile italiano si presenta come una realtà di successo, ampiamente riconosciuto anche a livello internazionale, e che tale risultato è dovuto in buona parte anche al lavoro di assistenti sociali specializzati e organizzati in una struttura dedicata specificamente ai minorenni;

REITERA

quanto evidenziato nel proprio precedente comunicato del 18 ottobre 2010, ove si “denunciava” un precedente tentativo di sostanziale smantellamento e/o soppressione del Dipartimento di Giustizia Minorile che prevedeva un

provvedimento di natura riorganizzativa che avrebbe comportato l'abbandono - di fatto - della formazione e della specializzazione del personale addetto ai Servizi Minorili, il trasferimento di funzioni e compiti del settore penale minorile a strutture normalmente utilizzate per gli adulti e la sostanziale soppressione, a livello territoriale, dei Centri per la Giustizia Minorile;

SOLLECITA ED INVITA

il Ministro della Giustizia a voler intervenire prontamente, affinché sia scongiurata l'approvazione del provvedimento in esame, il quale finirebbe inevitabilmente per compromettere l'intera tenuta del sistema della giustizia penale minorile italiana.

Milano, 13 marzo 2014.

Avv. Tiziana PETRACHI
Resp. Naz. Settore Penale U.N.C.M.

Avv. Paola LOVATI
Presidente U.N.C.M.